

LA GRANDE OPERETTA

STAGIONE 2010/11

Dal 12 ottobre 2010 al 28 maggio 2011

Sono passati ormai più di trent'anni da quando cominciai a muovere i primi passi al ritmo dell'Operetta. Ne ho conosciute più di un centinaio tra quelle che ho frequentato, quelle che ho letto, quelle che ho visto rappresentare.

Io, che venivo dal mondo della prosa dove i titoli non si contano, mi chiesi perché, nel nostro bel paese, fossero rappresentati sempre i soliti spettacoli di Operetta.

Nacque così la decisione di portare sui palcoscenici italiani dei titoli diversi, di autori celebri, ma, ahimé sconosciuti al pubblico italiano. Oltre alle note e amate Cin ci là, Vedova allegra e le altre, con la Compagnia Alfafolies inizia una fortunata produzione di titoli di Strauss, Offenbach, Hervé, Christiné, Fall ed altri ancora.

Una compagine che utilizza circa trecento artisti all'anno, tra cantanti, attori, coristi, musicisti, ballerini, tecnici, sarte, scenografi permette di allestire egregiamente l'Operetta, nel rispetto delle richieste del copione e dello spartito.

Da vent'anni la Compagnia Alfafolies propone una Stagione d'operetta presso l'Alfateatro di Torino.

E' un piacere presentarvi il nuovo cartellone di "La grande Operetta". Dopo il successo della scorsa Stagione, che ha portato la piccola lirica sul prestigioso palcoscenico del Teatro Carignano con un "Orfeo all'inferno" allestito appositamente per quello spazio (ancora più spettacolare la macchina scenica e più numeroso il gruppo orchestrale), quest'anno si bisserà: sarà in questa cornice d'eccezione che prenderà il via e si concluderà la stagione 2010/2011 con due rarità per il panorama operettistico italiano: "La belle Hélène" di Jacques Offenbach (12 ottobre) e "Una notte a Venezia" di Johann Strauss jr. (28 maggio) allestiti con orchestra dal vivo. Altra novità di rilievo sono le due nuove produzioni della Compagnia Alfa Folies, realizzati con accompagnamento al pianoforte: "Il conte di Lussemburgo" del celeberrimo Franz Lehár, autore de "La vedova allegra" e "La rosa di Stambul" di Leo Fall, che ebbe un successo tale da essere tradotta in un film. Gli spettacoli fanno parte dei sei in programma presso la sede storica della Compagnia, l'Alfateatro, che ospiterà inoltre le operette "Le mille e una notte" di Johann Strauss jr. , "La duchessa del bal tabarin" di Leon Bard, "Santarellina" di Hervé e il recital "Grilli per la testa", un originalissimo viaggio nella storia della canzone italiana dagli inizi del '900 al dopoguerra e nelle atmosfere di quegli anni.

Augusto Grilli
Direttore Artistico

TEATRO CARIGNANO

P.za Carignano, 6 - Torino

LA BELLE HELENE - operetta di Jacques Offenbach

Martedì 12/10/2010 h.21,00

UNA NOTTE A VENEZIA - operetta di Johann Strauss jr.

Sabato 28/05/2011 h.21,00

ALFA TEATRO

Via Casalborgone, 16/i - Torino

LE MILLE E UNA NOTTE - operetta di Johann Strauss jr.

Sabato 13/11/2010 h.20,45 - Domenica 14/11/2010 h.16,00

LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN - operetta di Leon Bard

Sabato 11/12/2010 h.20,45 - Domenica 12/12/2010 h.16,00

IL CONTE DI LUSSEMBURGO - operetta di Franz Lehár

Sabato 29/01/2011 h.20,45 - Domenica 30/01/2011 h.16,00

SANTARELLINA - operetta di Hervé

Sabato 26/02/2011 h.20,45 - Domenica 27/02/2011 h.16,00

LA ROSA DI STAMBUL - operetta di Leo Fall

Sabato 26/03/2011 h.20,45 - Domenica 27/03/2011 h.16,00

GRILLI PER LA TESTA - recital-varietà di e con Augusto Grilli

Sabato 16/04/2011 h.20,45 - Domenica 17/04/2011 h.16,00

Per informazioni e acquisto

Uffici Alfafolies - Via Casalborgone 14 - Torino
011.819.72.59 info@operette.it - www.operette.it

TEATRO CARIGNANO

Martedì 12/10/2010 h.21,00

LA BELLE HÉLÈNE

Musiche di Jacques Offenbach

Libretto di Henri Meilhac e Ludovic Halévy

Compagnia di Operette Alfa Folies

Coro "Carmine Casciano"

Balletto Alfaballett

Scene e costumi Alfa Teatro

Regia di Augusto Grilli

Elena, è turbata dal fatto che ad un pastore sia stato promesso l'amore della donna più bella del mondo cioè lei stessa. Il giudizio di Paride assegna la palma dell'avvenenza a Venere: il giovane figlio di Priamo viene perciò ripagato dalla dea con la promessa dell'amore della donna più bella del mondo, Elena di Troia. La notizia arriva presto a Sparta, dove vive appunto Elena, moglie annoiata di Menelao. Ella è ben felice di potere assegnare alla fatalità, che di continuo invoca, la colpa di un tradimento che la invoglia, così da salvaguardare la sua reputazione. Intanto Paride giunge a Sparta nelle vesti di un umile pastore, e chiede aiuto a Calcante per ottenere ciò che Venere gli ha promesso. Elena non manca di notare il bel pastore, ma l'arrivo dei re greci dà inizio ad una gara di intelligenza voluta da Agamennone. Paride riesce facilmente a risolvere le sciarade proposte e, una volta vincitore, svela la sua identità provocando lo sbigottimento generale. La situazione incresciosa viene risolta grazie all'aiuto dell'indovino e imbroglione Calcante, che, con un falso oracolo, riesce ad allontanare Menelao, spedendolo sui monti di Creta, fra l'ilarità. Si susseguono le schermaglie amorose tra Paride e Elena, la quale vorrebbe cedere senza perdere la sua reputazione di donna onesta. Quando Elena si addormenta e Paride si introduce nei suoi appartamenti lei fa finta di credere che si tratti di un sogno. Quando sul più bello compare Menelao, la regina ha buon gioco nel protestare la sua innocenza: nella confusione che ne nasce Paride approfitta per scappare. Ma il destino voleva che Paride ed Elena si amassero e si teme una vendetta di Venere. Menelao si rivolge all'augure di Venere il quale lo informa che esiste solo un modo per calmare le ire della dea: mandare Elena a Citera e farle sacrificare 100 giovenche. Elena si imbarca per Citera e mentre la nave si allontana si scopre che l'augure di Venere non è altri che Paride. Per Menelao è un affronto troppo grande. Proclamerà la guerra di Troia.

La Belle Elena fu forse il più grande successo di Offenbach e diede inizio a quella che Alphonse Daudet definì, la 'Offenbachiade', ossia il periodo compreso tra il 1864 e il 1870, allorché il compositore tedesco dominò completamente la vita teatrale parigina. Ancora oggi rimane questo il suo titolo più conosciuto e, insieme a Orfeo all'inferno, ha fatto sì che il nome del compositore venisse legato per sempre alla parodia dell'antichità. Scegliere l'antichità classica significava per Offenbach essenzialmente tre cose: variare i soliti soggetti proposti al suo pubblico; satirizzare il gusto 'neoclassico' di poeti e scrittori come Baudelaire, Gautier, Leconte de Lisle; infine, munirsi di uno schermo al riparo del quale stigmatizzare i costumi della società del suo tempo. La parodia di Offenbach, peraltro, investe non solo la società ma anche i gusti e gli stili musicali del suo tempo: l'inno al sogno e alla notte di Paride ed Elena interrotto bruscamente dall'arrivo di Menelao, richiama alla mente quello di Tristano e Isotta spezzato, ben più tragicamente, dall'arrivo di re Marke. Nel finale del primo atto, dopo la rivelazione della vera identità di Paride, Offenbach costruisce un episodio in cui sciorina tutti i cliché dell'opera romantica. Ancor più chiaramente parodistica la citazione testuale del trio di Guglielmo Tell all'inizio del 'Trio patriottico' nel terzo atto. Alla tragicità della situazione rossiniana fa riscontro la caricatura: Agamennone e Calcante tirano in ballo il bene del paese per convincere Menelao ad accettare il volere di Venere, ossia le 'cornia'.

Sabato 28/05/2011 h.21,00

UNA NOTTE A VENEZIA

Musiche di Johann Strauss jr.

Libretto di F. Zell e R. Genée

Compagnia di Operette Alfa Folies

Coro "Carmine Casciano"

Balletto Alfaballett

Scene e costumi Alfa Teatro

Regia di Augusto Grilli

Il Duca di Urbino, Guido, intende corteggiare la moglie del Senatore Delacqua, Barbara, e a questo scopo ha indetto una magnifica festa. Delacqua è gelosissimo di Barbara e vuol partecipare al ricevimento con la sua cuoca, Cipolletta, che farà passare per sua moglie. In quanto a Barbara, trascorrerà la notte a Murano dalla zia. Le intenzioni del Senatore sono carpite dal barbiere del Duca, Caramello, che travestito da gondoliere porta Barbara al ballo del Duca, anziché a Murano. Ma la signora Delacqua ha una tresca con l'ufficiale di marina Enrico Piselli e fa prendere il suo posto a sua sorella di latte, Annina, pescivendola e fidanzata di Caramello. Sarà così Annina ad essere consegnata al Duca, mentre il fidanzato di Cipolletta, Pappacoda, seguirà la sua amata alla festa, partecipandovi come cameriere. Ben presto Caramello si accorge dello scambio di persona ed è furioso nel vedere Annina corteggiata dal Duca di Urbino, cosicché decide di non lasciarli mai soli ed interviene nel momento in cui stanno per appartarsi. Intanto si scopre che Barbara è sparita, non è andata a Murano da sua zia. Delacqua trema ma presto la vede tra la folla: dice di essere stata rapita e poi salvata da Enrico Piselli. Il Duca di Urbino si accorge infine di non aver corteggiato la moglie di Delacqua ma Annina. In uno slancio di generosità il Duca assume come capocuoco Pappacoda e promuove Caramello maggiordomo. Se questi rimarrà accanto al Duca, Annina non sarà mai molto lontana da lui e chissà che col tempo...

Nei teatri d'opera italiani questo spettacolo è sempre stato snobbato. All'estero invece le più belle operette sono state cantate anche da soprani e tenori molto famosi. Eppure questa operetta sa ancora entusiasmare per la varietà dei temi, per la spettacolarità, per una successione felicissima di cori, arie, duetti e brani d'insieme di ottima fattura. L'aria della gondola è tra le più melodiose mai scritte dal "re del valzer" ma tutta l'opera è una grande festa. Inoltre è affettuosa l'immagine che emerge del nostro paese: tra pesce (Annina lo vende), maccheroni (cucinati con maestria da Pappacoda) e un accenno alle canzoni popolari italiane ("Pellegrina rondinella" intonato da Annina e Caramello). Inoltre proprio nella versione originale, ci sono delle inserzioni di italiano nel testo e il finale del terzo atto termina con il "La donna è mobile" più bello, strepitoso e malinconicamente baritonale di tutti i tempi. Così è l'Italia vista da Vienna.

ALFA TEATRO

Sabato 13/11/2010 h.20,45 - Domenica 14/11/2010 h.16,00

LE MILLE E UNA NOTTE

Musiche di Johann Strauss jr.

Libretto di Max Steiner, Leo Stein e Carl Lindau

Compagnia di Operette Alfa Folies

Coro "Carmine Casciano"

Balletto Alfaballett

Scene e costumi Alfa Teatro

Regia di Augusto Grilli

Ambientata in un oriente fantastico, narra la storia dell'amore contrastato tra il sultano Solimano e la bella Leila, figlia di Ormuz il mago di corte. Un tempo Leila e Solimano si amavano ma le vicissitudini della vita li hanno portati lontani. Leila, ormai sposa del pescatore Mossu, rivede Solimano facendosi passare per Sherazade, e come nella famosa storia, lo incanta con affascinanti racconti, senza però cedere all'amore poiché ha giurato fedeltà a Mossu.

Solimano è stato in Europa e vuole modernizzare il suo regno importando la ferrovia, il telefono ed altro ancora. L'unica riforma che il popolo e le mogli dell'harem non gradiscono è la monogamia e quindi ordiscono un complotto per spodestare il sultano. Eddin, segretario di Solimano, gli propone di approfittare della sua somiglianza con Mossu il pescatore per attuare uno scambio di persona. Mossu, ignaro del pericolo, è ben felice di poter essere ricco e potente ed accetta.

Gli immancabili intrighi di corte tra i Visir e le mogli dell'harem fanno da contorno alla vicenda amorosa con momenti comici alternati a momenti drammatici di grande intensità che conducono comunque all'immane lieto fine.

Le Mille e Una Notte è un rimaneggiamento della prima operetta di Strauss. Nata come Indigo und die vierzig Rauber nel 1871 viene successivamente rimaneggiata e presentata con vari titoli quali Ali Baba, Fantasca, Indigo. Il programma della prima attribuisce il libretto a Max Steiner, ma in realtà è frutto di un numero elevato di collaboratori. L'operetta ebbe comunque un grande successo. Non manca una spiccata influenza offenbachiana nello spartito che, con molti temi orientaleggianti, alterna valzer inebrianti, pompose marce e momenti liricamente struggenti tra cui spicca la splendida aria di Leila con affascinanti passaggi dal tono minore al maggiore.

Sabato 11/12/2010 h.20,45 - Domenica 12/12/2010 h.16,00

LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN

Operetta di Leon Bard

Compagnia di Operette Alfa Folies

Coro "Carmine Casciano"

Balletto Alfaballett

Scene e costumi Alfa Teatro

Regia di Augusto Grilli

Il Duca di Pontarcy corteggia Edy, telefonista e si reca spesso nell'ufficio telefonico dove la ragazza lavora per farle una corte spietata. Ma Edy ama (ed è ricambiata) un giovane scapestrato il quale a suo tempo ebbe una relazione con Frou-Frou, stella del Tabarin, ora sposata allo stesso Duca di Pontarcy.

La trama dell'operetta si snoda, infatti, sulla base di situazioni intriganti che si creano in relazione ai vincoli affettivi che legano questo quartetto. Equivoci comici si susseguiranno maggiormente allorché si presenterà Sofia, uno strano tipo di accertatore dei redditi, per indagare sulle entrate favolose di Frou-Frou. La situazione diventa incandescente quando, al secondo atto, in un night, si ritroveranno tutti i personaggi della vicenda: il Duca di Pontarcy e la bella Frou-Frou, il giovane ex amante di Frou-Frou, Edy la telefonista, Sofia l'accertatore delle tasse, M.me Morel caposala dei telefoni, che Sofia scambia per una donnina allegra. Equivoci molto comici si susseguono a situazioni paradossali sino all'immane lieto fine.

Con un libretto da "pochade" e un sapiente dosaggio musicale, questa operetta ottenne un grandissimo successo. L'aria d'entrata di Frou Frou divenne popolarissima, così come il duettino "Ah, come si sta ben" e non ci fu compagnia d'operetta in Italia che non annoverasse nel suo repertorio questo titolo. Tutte le soubrettes volevano essere la duchessa Frou Frou. Riproponiamo questo spettacolo, in cartellone per tutti gli anni Venti, che rispetto a "Cin ci là" ed "Il paese dei campanelli" ha perduto un poco della sua notorietà: e dire che questo lavoro rievoca come pochi l'atmosfera svagata e ironica dell'operetta italiana del primo Novecento.

Sabato 29/01/2011 h.20,45 - Domenica 30/01/2011 h.16,00

IL CONTE DI LUSSEMBURGO

Musiche di Franz Lehár

Libretto di M.A. Willner e R. Bodanzky

Compagnia di Operette Alfa Folies

Coro "Carmine Casciano"

Balletto Alfaballett

Scene e costumi Alfa Teatro

Regia di Augusto Grilli

Siamo a Parigi. E' carnevale e non manca la voglia di festeggiare anche a quell'allegra brigata formata da tanti giovani squattrinati che vivono a Montmartre. Fra loro c'è anche René, il Conte di Lussemburgo, tanto nobile quanto spiantato. Con lui è il suo amico Armand Brissard, pittore eternamente alle prese con la scarsità di denaro e con il pudore della sua modella Juliette. In questo clima, dove regna la voglia di divertirsi, ma il denaro scarseggia, René riceve una straordinaria proposta da un aristocratico russo. Il Principe Basilio Basilowitsch è innamorato della bella Angela Didier, cantante dell'Opéra, ma non può sposarla per l'insormontabile differenza di condizione sociale. Angela non è nobile, ma può diventarlo. Basilio, in cambio di una forte somma di denaro, chiede al Conte di Lussemburgo di sposare la cantante per conferirle il titolo di Contessa, e divorziare tre mesi dopo rendendola disponibile ed adeguata alle nuove nozze. Il matrimonio fra René e Angela deve essere, naturalmente, senza... consumazione: i due non dovranno né conoscersi né vedersi. René accetta. Durante la cerimonia benché i due non si vedano, allo scambio degli anelli le loro mani si toccano e ciò basta a far nascere un confuso sentimento d'attrazione. René tiene fede ai patti, si disinteressa della donna e vive giorni di sfrenata allegria con il suo amico Armand.

Durante le sue scorribande libertine però, senza sospettare che si tratti di sua moglie, vede Angela sulla scena, se ne innamora e, con l'intenzione di corteggiarla, interviene, grazie ai favori di Juliette, alla festa che la cantante ha offerto per il suo addio al teatro. Il tocco di un guanto di Angela ricorda a René il fugace contatto avuto durante la cerimonia nuziale. I due si riconoscono, si amano e decidono di restare marito e moglie, complice anche l'arrivo di una vecchia fiamma del Principe Basilio, la Principessa Kokozow. Il cerchio si chiude ben presto in un saggio lieto fine: mentre Basilio si dispera due coppie gioiscono, perché anche Armand e Juliette hanno trovato il coraggio di sposarsi.

"Il conte di Lussemburgo" venuto quattro anni dopo "La vedova allegra", è una caratteristica operetta viennese condotta secondo le regole del tenero, del patetico e del comico, che costituiscono gli elementi basilari del genere. Il sentimentalismo lehàriano ha una gentilezza particolare e risponde musicalmente ad un tipo cui i viennesi sono rimasti fedeli per oltre un secolo. Con "Il conte di Lussemburgo" nasce definitivamente la "coppia comica" (comico e soubrette) e su questo schema verranno forgiate tutte le altre operette, non solo di Lehár, ma di tutta la "siver age" della Piccola Lirica.

Sabato 26/02/2011 h.20,45 - Domenica 27/02/2011 h.16,00

SANTARELLINA

Musiche di Hervé

Libretto di Henri Meilhac e Albert Milhaud

Compagnia di Operette Alfa Folies

Coro "Carmine Casciano"

Balletto Alfaballett

Scene e costumi Alfa Teatro

Regia di Augusto Grilli

Il successo duraturo di Hervé gli arriva con "Mam'zelle Nitouche", conosciuta in Italia col titolo di "Santarellina", composta con Henri Meilhac e Albert Milhaud. "Santarellina" è stata senz'altro una delle operette più eseguite in terra francese. Si tratta di uno spettacolo perfetto. La trama è assai divertente e le musiche simpatiche hanno il dono di accompagnare l'azione piacevolmente fino all'immane lieto fine. Il libretto narra le facezie della vita di reggimento, quelle delle quinte del teatro e, in opposizione, la vita di collegio. Tutti gli elementi dell'operetta post-offenbachiana sono rispettati: il convento, le educande, La Madre Superiora con un passato da... dimenticare, il generale severo, il tenentino frequentatore del teatro leggero, il commilitone perennemente brillo, e infine lei, Denise, la santarellina del titolo. Il lavoro punta e gioca sulla doppia personalità dell'organista Célestin che diventa Floridor, quando clandestinamente scrive musiche di operetta. Célestin - Floridor non sono che la trasposizione teatrale del compositore stesso: Hervé degli anni giovanili. La trama narra, di Denise, un'educanda, più graziosa e spigliata delle altre, che riesce a mettere in subbuglio il collegio con la complicità involontaria del maestro di canto. Nel primo atto ella fugge dal convento in compagnia del maestro; nel secondo la troviamo in un teatro di operetta dove sostituisce la primadonna e ottiene un successo fulminante; nel terzo, presso una caserma, si traveste da ufficiale. E sarà proprio con l'ufficiale di cui ha preso in prestito il vestito che finirà per fidanzarsi.

Anche la musica è fine ed elegante: lo spartito ha un "alleluja" dal garbato accompagnamento d'arpa, un duettino graziosissimo dedicato al soldatino di piombo, una bella preghiera a Sainte Nitouche, una squisita aria "Babet e Cadet", l'immane marcia militare.

Santarellina è l'icona di un'epoca: nel 1883 il teatro d'operetta francese era dominato dalle donne, le soubrette tutte pepe che con la loro sola presenza potevano portare al trionfo uno spettacolo, con una sola occhiata potevano suscitare le più grasse risate e con un inchino fatto con malizia potevano infuocare i cuori degli spettatori più sensibili al fascino femminile.

Sabato 26/03/2011 h.20,45 - Domenica 27/03/2011 h.16,00

LA ROSA DI STAMBUL

Musiche di Leo Fall

Libretto di Julius Brammer e Alfred Grunwald

Compagnia di Operette Alfa Folies

Coro "Carmine Casciano"

Balletto Alfaballett

Scene e costumi Alfa Teatro

Regia di Augusto Grilli

La giovane Kondja Gül deve sposare il figlio del ministro di Stambul, Gabriel Bey. Almeno questi sono i desideri paterni... La ragazza si ribella all'usanza ottomana di preparare i matrimoni senza che gli sposi si siano mai conosciuti. Kondja ha letto ultimamente dei romanzi europei e ha scoperto come vive la donna occidentale: non c'è confronto con le rigide tradizioni turche. Ah, se potesse vivere in Europa, accanto al suo poeta preferito, André Lery! Un'amica di Kondja, Midilì, ha intrecciato una storia d'amore con il bavarese Fridolin Müller, che è costretto a darsi da fare per avere un bebè, altrimenti suo padre perderà una causa molto importante. Intanto si scopre che André Lery altri non è che Gabriel Bey, ma della cosa è all'oscuro Kondja che, la sera delle nozze rifiuta di stargli acconto e gli impone di accettare quattro settimane di tregua... matrimoniale. E' in questo momento che Gabriel Bey rivela il suo pseudonimo come romanziere, ma Kondja non gli crede. Al terzo atto il sipario si apre su un grazioso hotel svizzero dove Midilì e Fridolin stanno trascorrendo la loro luna di miele. Arriva anche Federico Müller, padre di Fridolin, ed accorgendosi che Midilì attende un figlio è felice di vincere finalmente la sua causa. Kondja si è recata lì per conoscere André Lery e vi trova... Gabriel Bey! Sorpresa, lacrime, abbracci per un finale di felicità per entrambe le coppie!

Questo spettacolo superò le cinquecento repliche consecutive e fece impazzire Vienna, tant'è vero che qualche anno più tardi fu tradotto in film.

Le melodie di Fall hanno tutte una flessuosità che le mantiene sempre in quota e che le arricchisce nella sostanza strumentale. Sono almeno tre le grandi pagine alle quali l'intera operetta attinge fresche energie: il valzer conduttore "O rosa di Stambul", il gagliardo ritmo spagnolesco, dal quale prende lo slancio la serenata in la maggiore e ancora quella delicata apoteosi del valzer, nella stessa tonalità, cantata dal tenore e dal soprano.

Ma anche i duettini brillanti hanno una vivezza e una preziosità di trattamento che li sottraggono ad ogni rischio di banalità.

Sabato 16/04/2011 h.20,45 - Domenica 17/04/2011 h.16,00

GRILLI PER LA TESTA

Storia della canzone italiana

Di Marco Grilli

con Augusto Grilli

Balletto Alfabetto

Duo pianoforte e violoncello.

Augusto Grilli festeggia i suoi primi 30 anni di carriera con uno spettacolo in cui ripercorre le tappe del suo percorso artistico, ovvero l'insolita metamorfosi di un ingegnere meccanico in un uomo di spettacolo.

Una serata veramente unica, un viaggio nel tempo composto da momenti comici, coreografie, brani dei classici più noti in cui fanno incursione anche le marionette (passione d'infanzia nata il giorno di Natale del lontano 1946) in cui Augusto Grilli narrerà aneddoti divertenti, retroscena grotteschi, e tanti "dietro le quinte" che hanno fatto parte della sua esperienza umana e artistica.

Dalla rivista ("Il Nilo blu", "Ziki paki ziki pu") alla canzone partenopea ("Luna rossa", "Malafemmena", "Resta cu'mme"), dall'operetta ("Il paese dei campanelli", "Cin ci là", "L'acqua cheta") alla commedia musicale ("Giove in doppiopetto", "La granduchessa e i camerieri") lo spettacolo alterna momenti malinconici e delicati ("La strada nel bosco", "Signora fortuna", "Parlami d'amore Mariù") a spassosissime parodie ("Lulù", "Balocchi e profumi", "Gastone").

Un originalissimo viaggio nella storia della canzone italiana dagli inizi del '900 al dopoguerra e nelle atmosfere di quegli anni. Da non perdere.

ALFA TEATRO

TABELLA PREZZI STAGIONE DI OPERETTA E RECITAL

BIGLIETTO INTERO: €uro 20,00 - BIGLIETTO RIDOTTO: €uro 18,00

Ingresso gratuito per un bambino sotto i 12 anni ogni biglietto intero

Agevolazioni per gruppi, Cral, Unitre, Associazioni convenzionate.

TEATRO CARIGNANO

INTERO: €uro 40,00 - RIDOTTO: €uro 35,00 - CARNET E GRUPPI €uro 30,00 (Platea-Palchi 1 e 2)

INTERO: €uro 35,00 - RIDOTTO: €uro 30,00 - CARNET E GRUPPI €uro 25,00 (Palchi 3)

INTERO: €uro 30,00 - RIDOTTO: €uro 25,00 - CARNET E GRUPPI €uro 20,00 (Balconata)